

PRO E CONTRO

“Bisogna tutelare donne e bimbi, non criminalizzare”

Lidia Ravera: “Voler essere genitori è un desiderio nobile”

MARIA CORBI
ROMA

Lidia Ravera, scrittrice femminista, difende Nichi Vendola e il suo desiderio di paternità. «Voler essere genitore è un desiderio nobile, importante».

In molti non la pensano come lei, soprattutto molte femministe. E ieri l'ultimo duro attacco è arrivato da Famiglia Cristiana secondo cui Vendola è andato «all'estero come i ricchi per soddisfare il suo desiderio».

«Intanto non parliamo di femministe come se il pensiero fosse unico e comune. Quelle di cui lei parla sono un piccolo gruppo di “Se non ora quando” che hanno tutto il diritto di pensarla così. Io non sono d'accordo con loro».

«Nessun essere umano può essere ridotto a mezzo». È questa una delle obiezioni delle femministe che contestano l'utero in affitto.

«Prima di tutto ritengo che il miglior modo per tutelare donne e bambini sia regolamentare l'utero in affitto, non criminalizzarlo. Inoltre ci si deve porre la domanda: “chi sono io per impedire a una donna che ha solo il suo utero di farne l'uso che vuole? Dobbiamo stare attente a ragionare con la nostra logica di donne benestanti».

Si ritorna insomma a “l'utero è



Chi sono io per impedire a una donna che ha solo il suo utero di farne l'uso che vuole?

Lidia Ravera
Scrittrice e femminista

«mio e lo gestisco io?»

«Non solo. Io credo che sarebbe bene imparare l'empatia. Mettersi nei panni degli altri. Cercare di comprendere i diversi punti di vista, le diverse emozioni, i desideri». Ricordarsi la potenza del desiderio di genitorialità. E personalmente non mi sento di negarlo a nessuno, né

alle donne sterili, né agli uomini sterili, né alle donne che amano le donne, né agli uomini che amano altri uomini. E poi bisogna ragionare anche sul fatto che l'omosessualità è sempre più diffusa».

Quindi?

«C'è ormai poco mistero tra i due generi, molta omologazione e l'eros ne risente. Occorre certamente tenerne conto. Ma questa è un'altra storia. Senza contare che la modernizzazione va avanti e tra poco non ci sarà nemmeno più bisogno dell'utero di una donna per fare un figlio».

Torniamo a Vendola. E a suo figlio. I bambini. Per loro è giusto tutto questo? Staccarli dalla mamma? Non bisogna essere empatici anche con loro?

«I bambini hanno bisogno di una sola cosa: l'amore. Tanto i ruoli nella coppia di genitori si creano lo stesso. Non credo a nessuna di quelle previsioni apocalittiche che si sono dette in queste ore. I bambini infelici sono quelli che vivono nella violenza, la subiscono, ne sono spettatori. I bambini delle coppie omosessuali sono bambini per cui i genitori hanno lottato ed è molto più difficile che crescano senza amore».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Zanardo: ci allontaniamo dalla vera maternità

“E penso alle donne povere sfruttate per l'ovulo”

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

«Su questa vicenda sento tutti dire di tutto: io penso sia una questione delicata, bisogna stare attenti a non ferire nessuno», premette Lorella Zanardo, attivista per i diritti delle donne. Attenta a esprimere con il massimo rispetto tutti i suoi dubbi sull'utero in affitto, «una pratica che deve farci molto riflettere».

Ricorrere alla maternità surrogata è una scelta d'amore o di egoismo?

«Io non penso sia un atto di egoismo, penso nasca - e parlo in generale, non specialmente di Vendola e il suo compagno - da un grande desiderio di dare e ricevere amore. Poi però, sul risultato finale, c'è molto da riflettere».

Sull'idea del cosiddetto utero in affitto?

«L'iter - l'ovulo di una donna fecondata da uno dei partner e impiantato nel corpo di un'altra donna - ci allontana molto dall'idea di paternità e maternità come l'abbiamo conosciuta finora. Non voglio dire banalmente che non abbia più niente di naturale, ma sicuramente allontana soprattutto la maternità dal suo significato primario».



Portare in pancia un bambino per poi darlo: chi è passata da una gravidanza fa fatica a immaginarlo

Lorella Zanardo
Attivista per i diritti delle donne

Quindi è contraria?

«Se penso ai casi di sfruttamento di donne povere, che spesso purtroppo avviene, mi vengono i brividi. Sto parlando in generale e non del caso Vendola. Credo possano esserci anche casi in cui una donna lo faccia solo per amore di una coppia, ma

temo siano pochi».

Lei ha firmato l'appello di alcune femministe contro l'utero in affitto?

«No, perché sono temi molto delicati da trattare con cautela. Ma sinceramente penso che questa pratica debba far molto riflettere, al di là di qualsiasi questione religiosa. Anche perché pensare di portare in pancia un bambino per nove mesi per poi darlo via è qualcosa che chi è passata da una gravidanza fa fatica a immaginare. E' vero che i figli sono poi di chi li ama, ma mi chiedo: ci sono tanti bimbi soli al mondo, abbandonati, che hanno bisogno, perché ostinarsi a voler usare i propri spermatozoi per generare un figlio anziché dare amore a chi c'è già?».

Perché nel caso delle coppie omosessuali non è consentita l'adozione.

«Infatti io anche nella recente discussione mi sarei concentrata molto di più sull'adozione vera e propria. Non aprire a questa possibilità mi sembra una cattiveria. Sento tanto parlare d'amore e questo mi piace: se sono animati da amore, ben vengano un papà e una mamma ma anche due mamme o due papà».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

EDIZIONE DA COLLEZIONE CON LE ILLUSTRAZIONI ORIGINALI DI JOHN TENNIEL

+ MANDALA DELLE MERAVIGLIE

LEWIS CARROL

ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE

UNA STORIA PER LETTORI DAGLI OTTO AI CENT'ANNI

Nato come libro per bambini, ma letto e riletto anche dagli adulti, Alice nel Paese delle Meraviglie è un romanzo geniale: una storia fantastica e sottilmente satirica, in cui il magistrale intrecciarsi di invenzioni linguistiche, ribaltamenti di senso, trucchi logici e situazioni assurde stimola a guardare la realtà da punti di vista inusuali.

ACQUISTABILE SU WWW.LASTAMPA.IT/SHOP O TELEFONICAMENTE AL NUMERO 011 22 72 118

LA STAMPA